ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Centro Diocesano di Pastorale Familiare

Quaresima 2015









Quaresima significa "quaranta giorni", un cammino che ci conduce alla Pasqua.

La Quaresima non è un periodo di tristezza, ma un invito a seguire Gesù, ad aderire al messaggio del Vangelo, alla conversione, a un cambiamento di rotta. E' un tempo forte per riscoprire, sia personalmente, che nelle nostre case, nelle nostre famiglie, che Gesù si fa dono per noi, con la sua morte e resurrezione.

Come vedere allora questo periodo liturgico in modo da poter ravvivare e stimolare la nostra fede, la nostra vita? *Trovando spazi di silenzio per ascoltare e meditare la Parola di Dio, * pregando, * praticando la Carità con gesti concreti di amore e in opere. Gesù ci accompagnerà giorno dopo giorno, ci vuole bene, è con noi, accanto a noi... e ci sarà sempre.

E' iniziata la Quaresima,
tempo di preparazione alla Pasqua.
Donaci, Gesù, di comprenderne
il significato.
Non solo con la mente,
ma soprattutto con il cuore.

Rendici più attenti alla tua Parola:
essa chiama anche noi
a cambiare il cuore.
Aiutaci a non fare promesse vaghe
che non manterremo mai.
Aiutaci a prendere un impegno
e a portarlo avanti con costanza.

Gesù, tu hai sperimentato
il dolore per il tradimento
di un amico.

In questa Quaresima
aiuta i cristiani
ad essere amici più veri.

Tu che hai sofferto
per una condanna ingiusta,
dona a chi deve giudicare
l'intelligenza per capire
e dona la pace del cuore
a chi subisce ingiustizia.

(don Tonino Lasconi)

Si propone questo sussidio come aiuto alla preghiera e alla riflessione in famiglia durante il cammino quaresimale, a partire dal Vangelo della domenica.
E' bene preparare un "angolo per la preghiera" dove viene messo il Vangelo e una candela. A fine pagina ogni settimana si propone un simbolo, un oggetto che rafforzi l'impegno settimanale proposto, che verrà messo accanto al Vangelo.

Ogni settimana, per facilitare ai bambini la comprensione del Vangelo,
è riportata una frase, sulla quale si propone loro di fare un disegno.

PREGARE IN FAMIGLIA

Pregare in famiglia "è facile" e "dà molta forza". Ce l'ha detto Papa Francesco:
«Quando si prega in famiglia, ci vuole "semplicità"; recitare il Padre Nostro quando si è seduti a tavola, "non è una cosa straordinaria", anzi "è facile". Anche pregare il rosario in famiglia "è molto bello" e "dà molta forza". Ogni membro della famiglia, poi, deve pregare per gli altri: il marito per la moglie, la moglie per il marito, ambedue per i figli, i figli per i genitori, per i nonni».

Per questa Quaresima proponiamo quindi di pregare <u>ogni giorno a tavola</u>
con "il Padre nostro" che Gesù ci ha insegnato,
perché sottolinea la provvidenza di Dio
e richiede il nostro impegno alla condivisione.

Usiamo il ***SALVADANAIO DI QUARESIMA***
per dare il vero significato del "digiuno cristiano" prendendolo in Parrocchia o alla Caritas
e mettendoci quello che abbiamo risparmiato vivendo in modo più sobrio, più economico...

Lo porteremo in Chiesa
per contribuire alla realizzazione del progetto della Caritas "Quaresima di Carità"

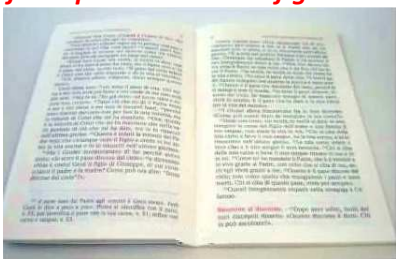
Convertitevi e credete al Vangelo



IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA) G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

G. Signore la tua Parola sia guida per i nostri pensieri e le nostre azioni, sia lampada che guida i nostri passi, sia forza per vivere come figli della luce.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: *«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».*

(pausa di silenzio)

RIFLETTIAMO

Gesù si ritira nel deserto, luogo arido e inospitale, per pregare nel silenzio il Padre prima di iniziare la sua opera di evangelizzazione in Galilea.

Non é per Gesù un tempo di rilassamento, ma di conflitto, di combattimento, di fatica; satana lo tenta, lo mette alla prova, ma ne esce fortificato, pronto ad iniziare la missione che gli ha affidato il Padre.

Questo brano é per noi un grande insegnamento: ci indica che anche le prove, i dolori, le difficoltà della vita possono diventare uno stimolo per lottare, rafforzare la nostra volontà e riscoprire i nostri limiti, aiutandoci a superare le tentazioni, cioé ad affrontare le scelte fra il bene e il male che ogni giorno siamo chiamati a fare.

Gesù ci lascia anche un altro messaggio: ”Convertitevi e credete al Vangelo”.

Convertirci richiede di affrontare strade a volte faticose, ma se ci lasceremo guidare dallo Spirito di Dio, che é in noi, accogliendo la Sua Parola, questa porterà molti frutti nella nostra vita.

Sarà il Vangelo a guidarci nella nostra conversione.



PREGHIAMO:

Signore, tu non ci chiedi solo di ascoltare la tua parola, ma di viverla e testimoniarla.

A volte é difficile distinguere ciò che é bene per noi o ciò che é dannoso.

A volte ci troviamo ad adeguarci alla mentalità di questo mondo e ad agire “come fanno tutti”.

Signore, ti preghiamo sia la tua parola ad illuminare il nostro cammino.

E ora preghiamo con la preghiera che Gesù ha insegnato ai discepoli; “Quando pregate dite: Padre nostro....”

DALLA PAROLA ALLA VITA...

Impegniamoci a eliminare gli egoismi dalla famiglia, per vivere il Vangelo nel quotidiano.

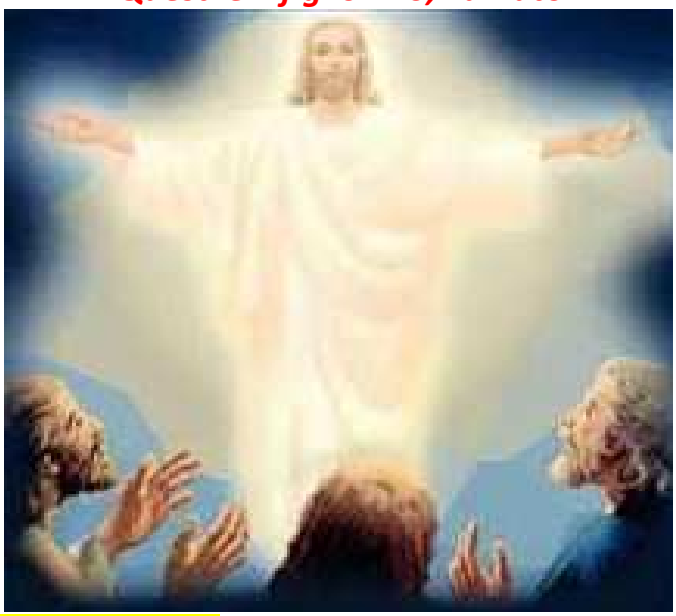
Per ricordarcelo poniamo nell'angolo della preghiera **UN LUCCHETTO APERTO**

Disegna la scena del Vangelo



Gesù nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana.
Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

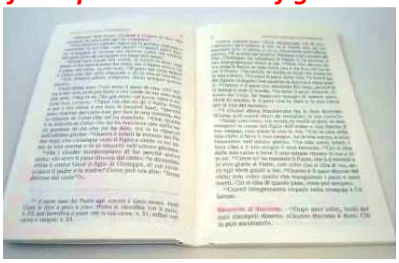
Questi è il figlio mio, l'amato



IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA) G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

G. Signore la tua Parola sia guida per i nostri pensieri e le nostre azioni, sia lampada che guida i nostri passi, sia forza per vivere come figli della luce.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime… Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».(pausa di silenzio)

RIFLETTIAMO:

Il racconto della trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor é presente in tutti i Vangeli. Testimoni del fatto sono Pietro, Giacomo e Giovanni, che Gesù porta con sé in un luogo appartato, su un monte. L'invito non é fatto a tutti i discepoli, ma solo a loro, forse perché li considera "pronti" a vivere questa esperienza. L'incontro con Dio é personale perché personale é il progetto che Dio ha per ognuno di noi. Ma é difficile incontrare Dio nel caos della vita quotidiana; a volte é necessario avere degli attimi di silenzio per salire sulla montagna facendo un cammino a volta faticoso, pieno di inciampi, ma che é di preparazione per arrivare all'incontro con Dio. Quando le difficoltà della vita ci angosciano, viene la tentazione di dire come Pietro: "Signore é bello stare qui, facciamo tre tende.....", e scappare dalla realtà della vita. Ma il Signore vuole che ascoltiamo la Parola di Dio ("questo é il mio Figlio prediletto ascoltatelo"), la viviamo e la annunciamo nella vita quotidiana per essere suoi testimoni, come lo furono i discepoli dopo la resurrezione.



PREGHIAMO:

O Dio, tu hai mandato il tuo Figlio Gesù perché gli uomini conoscessero il tuo amore per loro.
Donaci di saperlo accogliere e di aprire il nostro cuore al suo messaggio di amore, di pace e di speranza. Aiutaci a trovare spazi di silenzio per stare un pò da soli con Te, per parlare con Te e per ascoltare Te che parli al nostro cuore.

E ora preghiamo con la preghiera che Gesù ha insegnato ai discepoli; "Quando pregate dite: Padre nostro...."

DALLA PAROLA ALLA VITA...

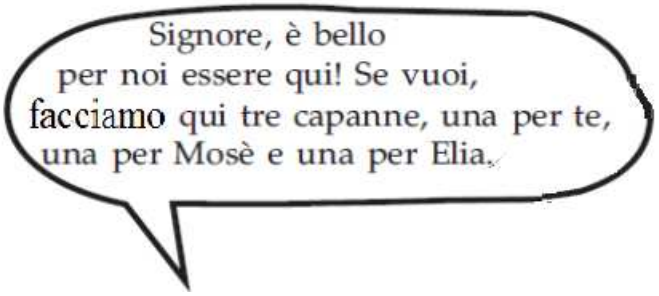
Abbiamo riscoperto la preghiera in famiglia: impegnamoci a mantenere vivo questo dono di Dio.

Per ricodarcelo mettiamo nell'angolo della preghiera **UN DISEGNO DEI RAGAZZI DEL VOLTO DI GESU' O UNA SUA IMMAGINE**

Disegna la scena del Vangelo

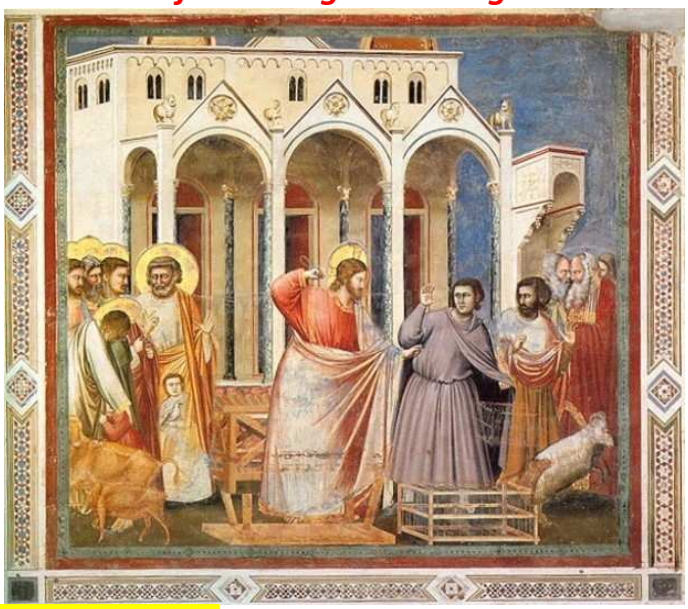


E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole
e le sue vesti divennero candide come la luce.



Terza domenica di Quaresima – 8 marzo 2015

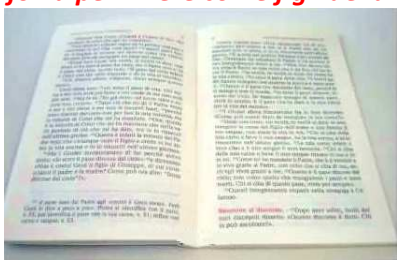
Distruggerò questo tempio e lo farò risorgere in tre giorni



IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA) G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

G. Signore la tua Parola sia guida per i nostri pensieri e le nostre azioni, sia lampada che guida i nostri passi, sia forza per vivere come figli della luce.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 2, 13-21)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

RIFLETTIAMO:

Gesù sale a Gerusalemme per la festa di Pasqua ed entra nel tempio.
Invece di trovare un clima di preghiera, un luogo di culto, si ritrova circondato da mercanti che fanno affari con la fede.
Gesù reagisce con violenza, li scaccia, spiegandone il motivo: il tempio é la casa del Padre, luogo di incontro spirituale con Dio; afferma che Lui é il figlio di Dio, Lui é il vero tempio.
Ai giudei scioccati dal suo atteggiamento, dice:"Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Ma Gesù parlava non dell'edificio ma de tempio del suo corpo nel quale Dio si rivela.
Ma anche il nostro corpo é tempio di Dio che dobbiamo rispettare e onorare.
Dobbiamo sgombrare il nostro cuore da tutte le "mercanzie" che tolgono spazio al Signore e alla sua Parola.
Dobbiamo essere con la nosta vita tempio di Dio e lasciare spazio allo Spirito che vive in noi per per incontrare Dio nella preghiera, nel rapporto quotidiano con i fratelli, nei gesti di amore e di solidarietà..



PREGHIAMO:

Signore, chiediamo il tuo aiuto perché cresca in noi e nella nostra famiglia il desiderio della preghiera.
Donaci un cuore che sappia ascoltare la tua parola e che cerca di fare la tua volontà.
Fa che il nostro cuore possa diventare "tempio" in cui tu vieni ad abitare

E ora preghiamo con la preghiera che Gesù ha insegnato ai discepoli; "Quando pregate dite: Padre nostro...."

DALLA PAROLA ALLA VITA...

Gesù dona sempre il suo amore: come famiglia facciamone un tesoro da donare agli altri.
Per ricordarcene mettiamo nell'angolo della preghiera UN CUORE DISEGNATO DAI BAMBINI

Disegna la scena del Vangelo



Gesù trovò nel tempio gente che vendeva buoi,
pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.
Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio.

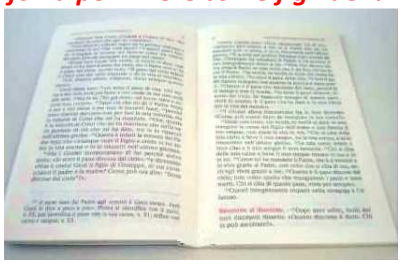
Chiunque crede in Lui, abbia la vita eterna.



IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA) G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

G. Signore la tua Parola sia guida per i nostri pensieri e le nostre azioni, sia lampada che guida i nostri passi, sia forza per vivere come figli della luce.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 3, 14-16.19-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui…

La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

RIFLETTIAMO:

Giovanni ci parla dell'incontro di Gesù con Nicodemo , uno dei capi dei Giudei, che vuole fare chiarezza dentro di sé, e Gesù, per non metterlo in pericolo ed in imbarazzo, lo incontra di notte.

Rifacendosi alle Scritture, che Nicodemo conosce bene, (se gli ebrei fossero stati morsi ma avessero guardato al serpente di bronzo issato su un'asta, avrebbero avuto salva la vita), Gesù gli annuncia la sua morte e resurrezione; fa capire a Nicodemo tutto l'amore del Padre che manda nel mondo il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di Lui. La croce di Gesù é segno di salvezza che si attua attraverso il dono totale di sé.

Anche per noi può giungere l'ora del dolore: Gesù non ci abbandonerà, non ci toglierà la croce, ma ci aiuterà a portarla, facendoci comprendere che sarà proprio per mezzo di quella croce che saremo come il chicco di grano che morendo porta molto frutto.



PREGHIAMO:

Gesù, tu sei morto per noi, per la nostra salvezza, per portarci un giorno con te in Paradiso..
Sii per noi la luce che ci indica il cammino.
Fa che la nostra vita, le nostre azioni siano segno della tua luce, del tuo amore..

E ora preghiamo con la preghiera che Gesù ha insegnato ai discepoli; "Quando pregate dite: Padre nostro...."

DALLA PAROLA ALLA VITA...

Il perdono è un dono gratuito di Gesù da vivere anche in famiglia,
rispondendo al litigio con la tenerezza e il perdono.
Per ricordarcene, mettiamo nell'angolo della preghiera LA FOTO DELLA NOSTRA FAMIGLIA

Disegna la scena del Vangelo



Gesù incontra Nicodemo.

Quinta domenica di Quaresima – 22 marzo 2015

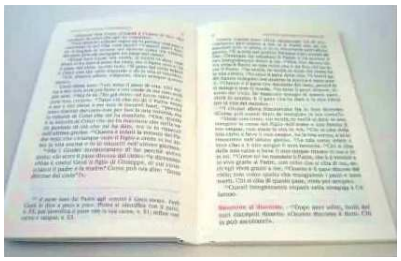
Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.



IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA) G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

G. Signore la tua Parola sia guida per i nostri pensieri e le nostre azioni, sia lampada che guida i nostri passi, sia forza per vivere come figli della luce.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 12, 20-26.32-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà… Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me».

RIFLETTIAMO:

L'evangelista Giovanni ci racconta che alcuni greci desiderano conoscere meglio Gesù e si rivolgono agli apostoli per incontrarlo. Gesù risponde alle loro domande non direttamente , ma con esempi, con immagini.

Parla dell'ora della sua morte facendo riferimento al chicco di grano : é piccolissimo a vedersi, sembra quasi inutile, ma se viene a contatto con il terreno e marcisce (muore), germina e dà vita alla spiga di grano e il chicco si moltiplica.

Gesù é così: un chicco di grano che muore e poi fiorisce (risorge) per donare a noi la vita eterna.

Sull'esempio di Gesù siamo chiamati anche noi a morire a noi stessi, ai nostri egoismi, alle nostre comodità per donare qualcosa di noi mettendoci al servizio dei fratelli con umiltà (come il chicco di grano sottoterra); ci é chiesto si spendere la nostra vita, di farla fruttificare.

Siamo seme che dà la vita quando non pensiamo solo a noi stessi, ma ci apriamo all'amore di Dio per poi donarlo agli altri.



PREGHIAMO:

Signore Gesù, tu hai accettato per noi la sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per portare molto frutto.
Noi invece, a volte, siamo troppo attaccati alla nostra vita, pensiamo per prima cosa a noi stessi, al nostro bene.
Aiutaci a prendere esempio da te, dal "chicco di grano" e a "morire" a noi stessi, ai nostri egoismi, alle nostre comodità e ad amare i nostri fratelli nel momento del bisogno, così potremo essere anche noi, con la nostra vita, seme che porta molto frutto.

E ora preghiamo con la preghiera che Gesù ha insegnato ai discepoli; "Quando pregate dite: Padre nostro…."

DALLA PAROLA ALLA VITA…

Ogni giorno "seppelliamo" un pò di noi stessi perché cresca l'armonia in famiglia.
Per ricordarcene mettiamo nell'angolo della preghiera UN MUCCHIETTO DI TERRA E UN SEME

Disegna la scena del Vangelo



Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo;
se invece muore, produce molto frutto.

Domenica delle Palme – 29 marzo 2015

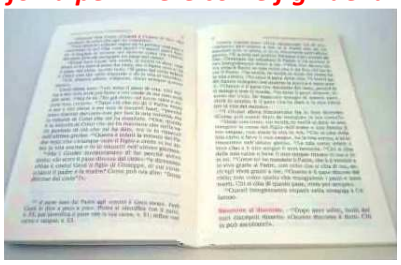
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.



IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA) G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

G. Signore la tua Parola sia guida per i nostri pensieri e le nostre azioni, sia lampada che guida i nostri passi, sia forza per vivere come figli della luce.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 11, 1.8-10 14,32-36.41)

In quel tempo quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito". Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su una asina, con un puledro figlio di bestia da soma.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!

RIFLETTIAMO:

Mentre sale a Gerusalemme Gesù annuncia ai discepoli quale sarebbe stata la sua sorte:" Il Figlio dell'uomo sarà condannato, flagellato, crocifisso e il terzo giorno risusciterà".

Per mostrare a loro che tipo di Messia egli sia, umile e pacifico, e -per adempiere alle Scritture- chiede ai discepoli di procurargli un asino a cavallo del quale farà il suo ingresso a Gerusalemme.

E' un ingresso trionfale, la folla lo saluta e lo acclama come Figlio di Davide, il Messia che aspettavano.

Gesù non parla, sa che quella folla che lo acclama fra poco lo disprezzerà, sa che sta andando incontro alla morte, sa che dovrà subire l'umiliazione, la sofferenza, la solitudine fino al supplizio della croce.

Gesù va incontro alla morte per venire incontro a noi.

Se Gesù fa tutto questo per noi é per salvarci e per insegnarci a fare come Lui.

La nostra salvezza sta nel rimanere sempre accanto a Gesù, che con la sua vita e la sua morte ci insegna la via dell'amore e del dono di sé.



PREGHIAMO:

Signore, ci sono dei momenti in cui non riusciamo a capire il senso del dolore e della sofferenza, ma sappiamo che se ci abbandoniamo a te, tutto assume un aspetto diverso.

Gesù,nei momenti difficili aiutaci a ricordarci che tu sei con noi, nei momenti di prova sostienici,nei pericoli proteggici. Resta sempre con n oi ogni giorno della nostra vita.

E ora preghiamo con la preghiera che Gesù ha insegnato ai discepoli; "Quando pregate dite: Padre nostro...."

DALLA PAROLA ALLA VITA..

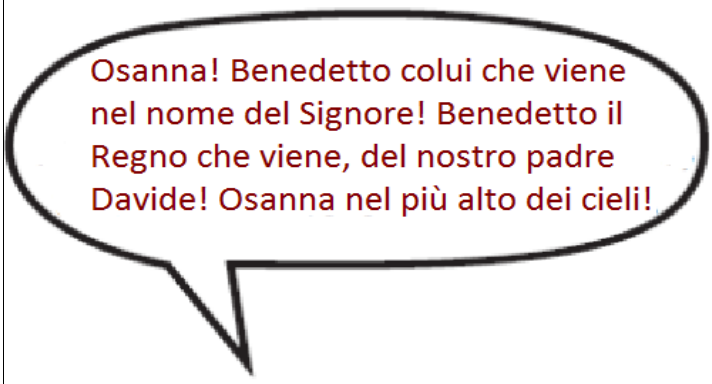
La famiglia richiede l'attenzione alla vita di ognuno: doniamo più spazio ai nostri cari anche a costo di qualche sacrificio.

Per ricordarcene mettiamo nell'angolo della preghiera UN OROLOGIO

Disegna la scena del Vangelo



Quando furono vicini a Gerusalemme.. i discepoli portarono il puledro da Gesù,
vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra.
Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi.



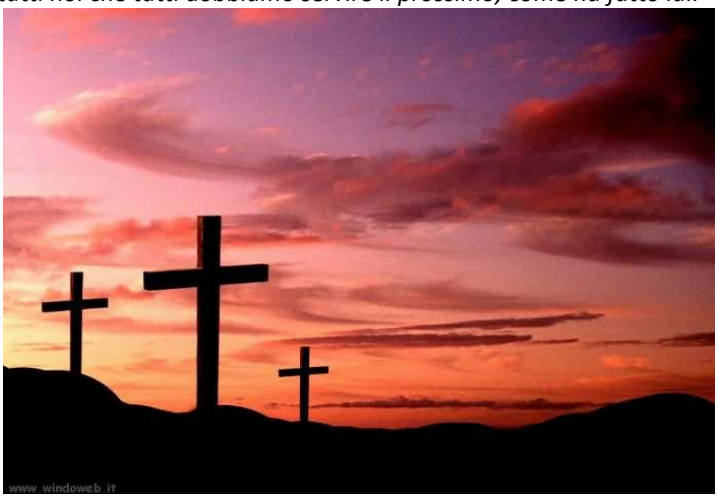
Triduo Pasquale

Partecipiamo, come famiglia, alle celebrazioni della settimana santa
per stare con Gesù durante la sua passione *e* prepararci a vivere la gioia della sua risurrezione.



GIOVEDÌ SANTO

Con la Messa in "Coena Domini" inizia il triduo Pasquale. E' il giorno dell'ultima cena di Gesù con i suoi apostoli, durante la quale il Signore istituisce l'Eucaristia e lava i piedi ai suoi amici, i discepoli. Lui, il figlio di Dio, compie un gesto da servitore: insegna ai suoi discepoli e a tutti noi che tutti dobbiamo servire il prossimo, come ha fatto lui.



VENERDÌ SANTO

La celebrazione si svolge in quattro momenti:
- la liturgia della Parola (lettura del Vangelo della passione di Gesù), segue
- la Preghiera universale e
- l'Adorazione della croce.
- La celebrazione si conclude con la Comunione.



SABATO SANTO

Questo è il GIORNO DEL SILENZIO, dell'attesa; tutto tace fino alla veglia Pasquale.
E' il giorno che segna
la fine della vita terrena di Gesù
e la gloria della sua risurrezione.

Domenica di Pasqua - 5 aprile 2015

Vide e credette

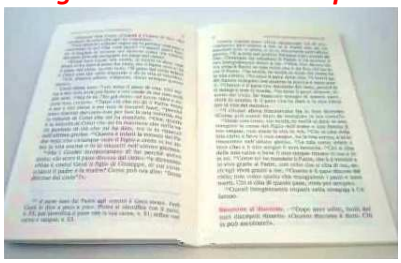


IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA) G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

G. Il Signore è risorto come aveva predetto!

T. Rallegriamoci ed esultiamo perché Egli regna in eterno. Alleluia.



IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

RIFLETTIAMO:

aria di Magdala si reca al sepolcro, forse per ungere il corpo di Gesù o forse per non interrompere quel cammino che aveva iniziato come sua discepola. Vede che la pietra é stata rimossa dal sepolcro e corre a chiamare i discepoli.

Il vangelo ci dice che entra Pietro e poi Giovanni. La tomba é vuota, il lenzuolo che avvolgeva il corpo di Gesù é al suo posto, nessuno l'ha toccato. Giovanni vede e crede.

Da quel lenzuolo svuotato capisce ciò che avevano predetto i profeti, capisce ciò che Gesù aveva loro annunciato, capisce che Gesù é realmente chi diceva di essere, capisce che Gesù é risorto.

Su quella tomba vuota si fonda la nostra fede. I discepoli videro e credettero e noi crediamo in ciò che loro hanno veduto, creduto e testimoniato. A noi il compito di credere senza aver veduto.

Gesù é con noi ogni giorno, impariamo a scorgere i segni della sua presenza attorno a noi, in famiglia, nelle persone che incontriamo, ma in particolare nei più bisognosi, nei poveri, negli ammalai, nei sofferenti.



PREGHIAMO:

Signore Gesù Cristo, giacendo nel sepolcro
hai fatto tua la morte del chicco di grano.

Tu doni te stesso attraverso la morte del chicco di grano,
affinché anche noi abbiamo il coraggio
di perdere la nostra vita per trovarla,
affinché noi ci fidiamo della promessa del chicco di grano.

Aiutaci a diventare il tuo "profumo",
a rendere percepibili le tracce della tua vita, in questo mondo.
Fa che diventiamo testimoni della tua risurrezione. (Joseph Ratzinger)

E ora preghiamo
con la preghiera che Gesù
ha insegnato ai discepoli;
"Quando pregate dite:

Padre nostro...."